

# Domande sul Metodo del Vocal Fry

Debora Lombardo e Roberto Panzanelli

*Roberto, quali sono le differenze sostanziali con il metodo tradizionale (canto classico ossia lo studio in conservatorio) e con le altre metodologie nate in questi anni?*

Il Metodo del Vocal Fry propone un lavoro sulla voce naturale, con l'obiettivo di migliorare le prestazioni, la consapevolezza e quindi la tecnica. Tecnica che è quella che "basilamente" si utilizza nel Canto Moderno. Perciò è nella materia trattata che si ha una radicale divergenza con gli studi classici del conservatorio. Anche la musica di riferimento è radicalmente diversa: è quella moderna (Jazz, Blues, Bossa, Rock e Pop) e non quella classica. Parliamo di due universi musicali paralleli, che viaggiano socialmente senza incontrarsi, ma che nei veri musicisti, nei ricercatori e nei cantanti sensibili si incontrano e come. Perché la musica, in fondo in fondo, è una. Perché anche la voce è una. E forse meno in fondo che per la musica. Posso dire che il Metodo del Vocal Fry considera la Voce Lirica di Petto un passaggio fondamentale per l'acquisizione di una tecnica avanzata, sia per i ragazzi che per le ragazze. Inoltre, altra convergenza con gli studi classici, è nell'utilizzo della respirazione e dell'appoggio-sostegno. E' alla base del canto classico e anche del Metodo del Vocal Fry.

*Quanti anni di studio prevede il percorso formativo per uno studente?*

In questi quindici anni di attività didattica ho verificato che il percorso di uno studente di canto moderno arriva ad una prima tappa formativa mediamente dopo due anni. Dopo due anni si può dire che lo studente è divenuto consapevole della tecnica fondamentale ed è venuto a conoscenza di un po' di musica "altra", quella che in genere è inusuale nel bagaglio culturale di uno studente giovane, ma che è alla base del canto moderno: blues, jazz, bossa nova. Dopo questi due anni ho verificato che i percorsi si diramano, a seconda delle inclinazioni. C'è chi perfeziona la tecnica e si specializza in uno stile, oppure chi allarga il campo espressivo verso la composizione di testi o di musica e personalizza il proprio stile.

*Occorrono caratteristiche particolari per intraprendere il Metodo Vocal Fry?*

Nessuna dote vocale o musicale particolare. Anzi. Il metodo si rivolge anche a voci non formate, o con precedenti patologie o con tendenze patologiche (in questo caso c'è sempre la collaborazione fonatrice e logopedica), poiché l'obiettivo del metodo è quello di migliorare la voce e la consapevolezza che si ha di essa. Un metodo vocale o canoro eticamente non può che porsi un solo obiettivo: il miglioramento, rapportato a sé stesso. Il canto, a volte, viene utilizzato come pretesto per lavorare con la voce. Se c'è da riferire su un requisito "gradito" questo può essere la sensibilità, il desiderio di cogliere qualcosa in più dentro di sé, negli altri, nella relazione. La capacità di apprezzare la musica e il canto non solo per la possibilità che danno di essere al centro, ma di sapere e volere comunicare con più verità. Per quanto riguarda la riuscita nell'ambito strettamente canoro (poiché, comunque sia, la maggior parte di coloro che prendono lezione di canto lo fanno per migliorare la propria capacità di cantanti), allora in questo caso il talento naturale conta moltissimo, sia musicale che vocale. Il Metodo del Vocal Fry si è mostrato un valido supporto tecnico e all'avanguardia nell'utilizzo di tecniche "avanzate" (per l'utilizzo dello stesso fry, del growl, e di modalità vocali ad alta energia acustica e a forte intensità espressiva).

*Può esprimere una sua opinione riguardo alle scuole di canto italiane (in generale sia pubbliche che private)?*

In merito alle scuole pubbliche apprezzo la recente apertura che c'è stata nei confronti del Jazz e di altri generi nati nel 900, per cui alcuni conservatori prospettano una laurea in musica moderna, e prevedono lo studio del canto con voce naturale. C'è da registrare il ritardo con cui questo si è verificato e il numero ancora troppo limitato delle città che si sono aperte a questa offerta (due o tre, mi sembra, in tutto il territorio nazionale). In merito alle scuole private verifico l'esplosione che c'è stata negli ultimi anni di scuole di musica moderna e di corsi sul canto moderno. E questo non può che essere apprezzato. Tuttavia è evidente anche la tendenza da parte di molte scuole a voler codificare a tutti i costi stili e tecniche, e questo può essere un limite, poiché porta a dimenticare che l'utilizzo della voce parlata in sé è un fatto artistico, e che, nello scoprire la propria voce parlata, c'è una ricerca, c'è uno studio. Il Metodo del Vocal Fry offre la possibilità di divenire ricercatori nell'ambito della propria voce pura e semplice. Certamente non è l'unico metodo. Ma alcuni metodi ed alcune filosofie oggi in voga, condizionate probabilmente dal riscontro immediato e dal mercato,

pongono dei confini troppo netti sulle opportune modalità di uso della voce, e questo è condizionante.

*Cosa ne pensi del panorama musicale italiano, nel senso di informazione musicale dei network?*

Penso che siano un arma a doppio taglio. Mi riferisco ai programmi televisivi incentrati sui cantanti e presentanti in forma di Reality che negli ultimi anni si sono affermati. Se, da una parte, sono uno stimolo ed un appagamento per tutti i giovani appassionati, dall'altra offrono uno spettacolo talvolta superfiale se non addirittura violento, poiché ai giovani cantanti vengono strappati stati d'animo e sentimenti messi poi alla berlina pubblica. Questo non è costruttivo per loro. E non è un esempio per i giovani cantanti ascoltatori. L'ambiente costruttivo è un'altra cosa. Probabilmente la televisione è un'opportunità, uno strumento utile per coloro che hanno consolidato la propria personalità artistica altrove. Ma niente è una regola e i successi dei giovani cantanti che hanno partecipato ai Reality di questi ultimi anni smentiscono quanto ho detto sopra. O forse c'erano arrivati più preparati, ai Reality, forse erano già artisti.

*Dopo quanto tempo si cominciano a vedere i primi risultati?*

Se per risultati intendiamo miglioramenti in generale, questi si vedono subito dopo i primi incontri. E' mia filosofia quella di costruire qualcosa insieme all'allievo e questo qualcosa, anche poco, può vedersi ogni volta. In genere si sente ogni volta. Ma di questi miglioramenti l'allievo non è del tutto consapevole, poiché sta esplorando. Se per risultati si intende la scoperta di una voce "nuova", un miglioramento delle prestazioni, questi si vedono dopo tre o quattro mesi. E' qui che l'allievo è divenuto più consapevole. Se, infine, per risultati si intende i risultati artistici (per cui l'allievo è in grado di registrare un provino) questo dipende dall'individuo, dal livello con cui arriva e dal suo talento. Se il livello tecnico è scarso, ma c'è talento, dopo un anno si realizzano buone registrazioni.

*A chi ci si rivolge per iniziare un programma formativo?*

Il Metodo del Vocal Fry® è di recente istituzione. Per cui l'unico centro di riferimento, per ora, è il Laboratorio UmbriainCanto di Perugia.

*Quali sono le differenze con le altre metodologie oggi praticate: VoiceCraft, Speech, Crossover, Vox Mentis etc...?*

Conosco bene il metodo Voice Craft. Conosco un po' il metodo Speech level singing. Con il metodo Voice Craft ci sono similitudini nella filosofia della consapevolezza laringea. Ci sono radicali divergenze in merito all'utilizzo del Fry (che la stessa Jo Estill sconsigliava) e delle false corde. Secondo Voice Craft in una buona voce le false corde si ritraggono, ossia si distanziano tra di loro. Quindi è bene allenarsi sulla ritrazione delle false corde. Secondo il Metodo del Vocal Fry le false corde sono generatrici di suono (e non solo per questioni di forma) e questo è provato da studi fisiologici. Ma il comportamento delle false corde non è lineare. In una voce formata possono anche ritrarsi, ossia aprirsi e lasciare spazio alle corde vocali (perché comunque la loro azione è di tensione anteroposteriore) ma in una voce in formazione è sconsigliabile inibire l'azione delle false corde. E poi il metodo Voice Craft elimina a piedi pari tutte le produzioni graffiate (poiché qui è chiaro che entrano in ballo le false corde) di cui è ricchissimo il panorama Rock, Blues e Gospel. Il Metodo del Vocal Fry non è che pone come punto d'arrivo stilistico o fisiologico la voce graffiata. Senz'altro, però, il metodo del VF dice e prova (grazie agli studi sulla fisiologia) che la capacità di emettere un growl è propria di una voce ad alte prestazioni. Senz'altro le voci dei cantanti bravi, anche di quelli che si esprimono unicamente nelle morbidezza, possiedono nel loro repertorio vocale il growl. Il growl può essere praticato da tutti con fluidità. Deve essere praticato da coloro che vogliono fare tecnica vocale. Perché è fisiologico e la fisiologia della voce vuole il Growl. Riguardo il metodo Speech-Level-Singing c'è concordanza con gli esercizi utilizzati e, soprattutto, c'è concordanza nel ruolo conferito alla Voce Mista, punto di arrivo tecnico. La differenza, mi sembra, è nell'utilizzo anche del growl. E' anche tramite questo suono che si può arrivare rapidamente alla scoperta della Voce Mista.

*Com'è articolata una lezione tipo?*

Una lezione si divide sempre in due parti. Una prima di contatto e di esperienze varie, non necessariamente canore o musicali (respiro, bioenergetica, suoni vari). In questa parte si esplora il Fry e i suoni agevolatori, si toccano i confini della voce dell'allievo, per vedere il suo lavoro e i suoi progressi. Ma senza forzature. Poi c'è una seconda parte in cui si canta, sia con le basi che con il pianoforte, sia con il microfono che senza. In genere durante una lezione si lavora con due brani. Nella parte dedicata al canto si

torna a sperimentare sulla voce sfruttando frammenti della canzone, esplorando ancora le sue possibilità vocali e spingendo un po' di più sui "confini". Le esecuzioni vengono sempre registrate e alla fine della lezione l'allievo ha gli mp3 da riascoltare a casa, con le sue esecuzioni e con esercizi registrati insieme. I tempi relativi alle due parti della lezione variano a seconda del livello,. Se l'allievo è all'inizio del training, la parte dedicata alla respirazione e a vocalizzi è consistente. Se l'allievo è in fase avanzata la prima parte è brevissima, ma le esecuzioni canore vengono intercalare di più con altre esperienze.

( Da "La Voce Parlata e Cantata" Libro di Lombardo D., intervento pagg 110-115, Cobert, 2011)